



Gv 20, 19 - 23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».



In questa domenica riceviamo il dono della terza persona della Trinità: lo Spirito Santo!

Potremmo dire di avere percorso, a partire dall'inizio dell'avvento, fino ad oggi, le vicende del popolo del Signore fino ad arrivare a Gesù, e di aver percorso tutta la sua vita tra noi. Gesù poi muore, appare ai suoi e li rassicura, si ricongiunge al Padre -la scorsa domenica- e nel ricongiungersi al Padre ci lascia lo Spirito. Lo Spirito mai ci abbandonerà e sosterrà tutto il cammino dell'umanità fino alla fine del tempo.

Di nuovo si conclude un tempo e se ne apre uno nuovo, l'ordinario che ci condurrà a Cristo Re: la conclusione della storia della salvezza.

E' sera, le porte sono chiuse, ci sono timori e paure nei cuori dei discepoli.

Gesù appare e mostra i segni che manifestano le paure che governano i pensieri dei suoi. Gesù aveva alimentato attese e speranze, aveva guarito, curato, ridato la vita, aveva affrontato tutto. Era però arrivata la morte, la fine. Tutto era crollato, tutto era rientrato nel piano del reale. Anche Gesù era finito come tutti.

Tutti abbiamo paure, tutti sentiamo i limiti delle nostre vite, tutti abbiamo paura della malattia, abbiamo paura dei nostri limiti, abbiamo paura delle nostre infermità e rigidità, abbiamo vergogna delle nostre diversità e delle nostre caratteristiche.

Proprio quando l'esperienza dei discepoli si fa umana e la più umana e condivisa da tutti, proprio lì Gesù appare e parla.

Se la fede non la possiamo misurare, e tutto il mondo interiore lo sondiamo con fatica, è certo invece che il fine della vita la tocchiamo tutti con mano. Gesù torna a parlare non in un discorso o in un ragionamento, ma nel concreto del nostro vivere.

Prostrati ed impauriti da ciò che hanno vissuto i discepoli sono visitati da Gesù.

“
Pace a voi!”

...e con pace guardate i segni della passione, della vostra passione, dei dolori e carichi che portate.

“
Partite!”

...riceviamo un mandato, una missione, un compito, un servizio da svolgere.

Raccontate la vostra strada, quella che avete percorso con Lui.

Costruite pace in voi stessi e comunicatela. Rendete piena la vostra vita!

Lo Spirito ci sostenga in questo cammino, il nostro e quello che consegneremo al nostro futuro, a tutti i più piccoli!

Vieni Santo Spirito e riempi i nostri cuori della tua pace!

Sia sempre Pentecoste in noi...

Buona strada e buona lettura della Parola!

Dom Cesare - Assistente di Zona